

www.e-rara.ch

Canzoni anacreontiche

Baruffaldi, Girolamo

In Venezia, 1743

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: 25.78

Persistent Link: <http://dx.doi.org/10.3931/e-rara-57579>

Nenia in mortedi nicia. Canzone XII.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

(LXXXVI)

N E N I A
I N M O R T E D I N I C I A
C A N Z O N E X I I .

LA Donna nobile,
La Donna forte
Fino alle porte
Là dell'Empireo
Chi vuol seguir?
Se la non giungone
Alme sì belle,
Chi sulle stelle
Di virtù carico
Vorrà più gir?

Io il dissi , udendone
Le virtù tante
E l'opre fante,
Che l'adornavano
Fra noi quaggiù:
Coftei nell'animo
Ripon gran cose
Maravigliose;
Gran cose medita
Per gir lassù.

L' in-

L' inesorabile

Morte fatale
Suo fiero strale
A lei per rabbia
Può ben vibrar:
Che ad immutabile
Novella vita
Quella ferita,
Con sua letizia,
La vuol portar.

Sarà ben barbaro,

Sarà ben nero
Il colpo fiero
A chi per vincolo
Con lei si ftà:
Amare lagrime,
Sospiri intensi
Gemiti immensi
Chi feco accoppiasi
Ne manderà.

Così la stabile

Marital fede,
Così richiede
L' indissolubile
Nodo d'amor.

(LXXXVIII)

Che quando spezzasi
Il vincol stretto
N' escan del petto
Sospiri, e fremiti
D' aspro dolor.

Ma le reliquie

Delle virtudi
L'arti, e gli studj,
Che a nostro esempio,
Rimangon quì :
Come indelebili
Come immortali
I dì fatali
Ognor consolano,
Ch' ella fuggì.

Beato dicono

Il bel momento,
Che di contento
Quella bell' Anima
Tutta inondò :
Così si premiano
Le sagge Donne ,
Che fur colonne
Della Famiglia
Che le annodò.

Quei,

(LXXXIX)

Quei , che rimangono ,
Nipoti , e Figlj ,
De' suoi configlj
Specchio ognor fannosi
Nel bene oprar .
Nessun l' origine
Chiara d' un fonte ,
Che giù del monte
Discende limpido ,
Potrà biasmar .

Piange per gaudio
Chi porta seco
Amor non cieco ,
Ma avvedutissimo
Dell' avvenir .
Duolsi chi reputa
(Come gli Sciocchi)
Che chiusi gli occhj
Nulla rimangavi
Di più fruir .

La faggia ANTONIA
Non più fu viva ,
Se intempestiva
Morte affalendola
L' efanimò :

Ma

Ma sol la fragile
Parte a lei tolse ;
L' altra si sciolse ,
E lieta , e rapida
Al Ciel volò .

E se il suo vedovo
Consorte afflisse ,
Con cui già visse
Quieta , e placida
La notte , e il dì :
Fu amor , non doglia
Fu chiaro segno ,
Che il caro Regno
Di pace stabile
Per lui fuggì .

Questo è il bersaglio ,
A cui fan meta
D' ogni Poeta
E canti , e nenie ,
In vario stil .
E se le Prefiche
Dai finti lai
Viveffer mai ,
Saria il lor piangere
Un pianger vil .

Queste sol plorano
Il bel perduto ,
Il labbro muto
L' arte , e la grazia
Del vago crin :
Ma poi non passano
Col loro grido
Dove ha il suo nido
Lo Spirto, e l' Anima
Ch' ha del divin .

I Vati cantino ,
I Vati foli ;
Essi consolano
Con l' Apollinea
Arte ogni duol.
Essi penetrano
Col loro Apollo
Ogni midollo
Dovunque penetra
Cò' raggi il Sol.